



United Nations  
Educational, Scientific and  
Cultural Organization

# COMMISSIONE NAZIONALE ITALIANA

UFFICIO STAMPA

Poiché le guerre nascono nella mente degli uomini, è nella mente degli uomini che devono essere elevate le difese della pace.

(Dal Preambolo dell'Atto Costitutivo dell'UNESCO)

Roma, 05/06/2008

## Comunicato stampa n. 42/2008

**“I progressi della scienza non dovrebbero solo permettere all'uomo di migliorarsi, ma devono anche aiutare coloro che rimangono indietro a raggiungerci”, questo il primo articolo che Claude Lévi-Strauss scrisse nel Corriere dell'UNESCO che, nella sua uscita di giugno, dedica uno speciale tributo al grande antropologo.**

Claude Lévi-Strauss ha contribuito con regolarità al Corriere dell'UNESCO fin dalla sua fondazione proponendo idee che in seguito portò avanti nelle opere che lo hanno reso famoso in tutto il mondo. Tra i suoi maggiori interessi risalta quello relativo al ruolo cruciale che ricoprono le scienze nello sviluppo dell'uomo e, in modo particolare, l'interazione tra scienze esatte e umane, secondo la quale *“le speculazioni effettuate dai primi geometri e aritmetici riguardavano molto di più l'uomo che il mondo fisico”*. Pitagora, i saggi cinesi, indiani, dell'Africa pre-coloniale e dell'America pre-colombiana erano profondamente interessati al significato antropologico e agli attributi dei numeri e delle figure. *“Inizialmente isolate per diventare accurate, le scienze si unirono tra loro e mano a mano furono confermate le ipotesi filosofiche... dell'esistenza universale dell'uomo”*, affermò Claude Lévi-Strauss in un documento del 1956 conservato nell'archivio dell'UNESCO.

Risale al 1950 il testo *“Race and History”*, di ispirazione anti-razzista commissionato dall'UNESCO, dal quale risalta l'altro grande interesse di questa personalità di spicco. Attraverso tale opera l'autore si impegnò a dimostrare l'inutilità della lotta contro la disuguaglianza razziale se non sarà estirpata dalla società la disuguaglianza nella valutazione dei diversi contributi culturali al patrimonio dell'umanità. In questi anni Claude Lévi-Strauss ha affermato fermamente che l'Occidente ha dimenticato le lezioni che ha imparato dall'Oriente; che quando in Europa i malati di mente venivano legati con le camicie di forza, i così detti “primitivi” li curavano con metodi simili alla psicanalisi; che tutti gli uomini parlano, lavorano e seguono determinate regole di comportamento, ed è questo e non come costruiscono le case, a renderli umani.

Il Corriere dell'UNESCO, per celebrare i 100 anni dell'eminente studioso, ha deciso di arricchire il numero con suoni e video e di inserire per la prima volta le versioni araba, cinese e russa di numerosi articoli dell'antropologo.

Per ulteriori informazioni:

<http://portal.unesco.org/en/ev.php->

[URL\\_ID=41832&URL\\_DO=DO\\_TOPIC&URL\\_SECTION=201.html](http://portal.unesco.org/en/ev.php-URL_ID=41832&URL_DO=DO_TOPIC&URL_SECTION=201.html)

